

La chiesa parrocchiale

La chiesa parrocchiale sorge al centro del paese, di fronte all'antica cappella di San Carlo Borromeo edificata nel 1621.

Una tradizione locale narra che nel lontano 1859 visse a San Carlo, in casa Foch, una contadina di nome Aimone Audenino Maria Catterina, donna pia e caritatevole. Una mattina recandosi come ogni giorno alla Messa, poco distante dalla sua casa vide la Madonna. La donna, inginocchiata si mise a pregare, incredula della visione. Quella donna vestita di bianco le ordinò di andare subito dal Parroco, consigliandolo di troncare ogni discussione per l'ampliamento della parrocchiale e, troncando ogni indecisione, far costruire una nuova chiesa sul pezzo di terra prospiciente la vecchia cappella.

Probabilmente il fatto colpì le autorità del tempo, perché l'anno successivo iniziò la fondazione della nuova chiesa su progetto dell'Architetto Michelangelo Bossi, in stile neogotico: i lavori con l'aiuto della popolazione e di grandi benefattori come il San Giovanni Cafasso, il barone Bianco di Barbania, il conte Emanuele de Bosses, Nino Bixio, persino il Re e il Papa contribuirono, consacrata il 4 Novembre del 1864. Il promotore di questa grandiosa opera fu il sacerdote Don Giuseppe Seminino, Prevosto di San Carlo dal 1858 al 1877, il quale la volle dedicare al dogma dell'Immacolata Concezione.

L'interno, affrescato dal pittore Costantino Sereno, risulta diviso in tre navate, con tre altari marmorei. In quella centrale sono raffigurati i quattro Evangelisti, San Massimo e Sant'Agostino e sopra il portale d'ingresso è raffigurata la definizione del dogma dell'Immacolata voluta da Pio IX. In questo grande affresco sono rappresentati alcuni benefattori, e probabilmente lo stesso autore. Nel transetto lo sposalizio della Madonna e l'Annunciazione, all'esterno nella lunetta centrale, è raffigurata la Natività.

Nelle due navate laterali due tele di Giovanni Battista Fino che rappresentano la morte di San Giuseppe e la comunione di San Luigi Gonzaga. La grande pala d'altare alta sette metri rappresentante l'Immacolata è di Remigio Croce, pittore locale che morì poco dopo la sua ultimazione. In cima alla facciata troneggia dal 1863 la statua in pietra dell'Immacolata, opera del Robbiani di Viggiù.

L'antica decorazione interna ed esterna era in finto marmo, fatta dai pittori Notari e Leone da Lugano, cancellata nel 1923 dal prof. Antonio Rolando nelle attuali forme. Il battistero, voluto nel 1880 contiene una rappresentazione del battesimo di Gesù, opera di Don Giuseppe Latini, decorato con scene evangeliche ed angeli musicanti, eseguite da Angelo Serafino.

Del 1945 sono i due affreschi della Natività e della Passione, opera di Antonio Gilardi.

A destra dell'altar maggiore è custodita l'antica statua della patrona del paese, la Madonna Nera d'Oropa, che dalla fine del Seicento è oggetto di devozione dei credenti.

Comune di SAN CARLO CANAVESE (TO) - Sito Ufficiale

Strada Ciriè, 3 - 10070 SAN CARLO CANAVESE (TO) - Italy

Tel. (+39)011.9210193 - Fax (+39)011.9222542

EMail: comune.sancarlo@icip.com

Web: <http://www.san-carlo-canavese.to.it>